

LA LETTERA DEI NEGOZIANTI DELLE GALLERIE DI GRAND'EMILIA E LA ROTONDA

«Aperture domenicali, vita sociale azzerata»

IPERMERCATI aperti tutte le domeniche. L'ipotesi è valutata da Coop estense. Ma i negozianti delle gallerie della Rotonda di via Morane e di Grand'Emilia non ci stanno. «L'ipotesi di apertura domenicale generalizzata del centro commerciale non può non provocare preoccupazione negli operatori, sia proprietari che dipendenti. — scrivono in una lettera — E' evidente infatti che l'impatto sulla qualità della vita del personale sarebbe particolarmente pesante. Verrebbe praticamente azzerata la possibilità di vivere una vita sociale e familiare degna di questo nome: che richiede tempo da passare con i propri cari, coi figli in particolare, per seguirli, educarli, vivere con loro momenti di festa dopo una settimana di lavoro nostro e di impegno scolastico loro. Stiamo parlando della stessa possibilità di mettere in cantiere la formazione di una famiglia, e di avere dei figli con la effettiva possibilità di svolgere il ruolo di genitori. Stiamo parlando, specie per i più giovani fra noi, di poter usufruire del giusto diritto a uno spazio di tempo libero e di divertimento in compagnia di amici.

Sottolineiamo inoltre che un'apertura domenicale per tutto l'anno renderebbe la domenica un giorno del tutto ferialo, e priverebbe chi di noi è credente del legittimo spazio per la propria pratica religiosa o per attività parrocchiali e associative. Già ora — continua la lettera —, nell'attuale crisi economica, la maggior parte delle aziende incontra difficoltà a pagare gli straordinari che si moltiplicano, dato che non è certo il momento in cui si assume facilmente del personale qualificato: e non crediamo proprio che l'apertura domenicale porterebbe ad un aumento delle assunzioni, anzi verosimilmente costringerebbe a ulteriori salti mortali per incastrare i rispettivi orari, comporterebbe una moltiplicazione dei tempi e delle spese per gli spostamenti, e così via: si pensi alle serie difficoltà nel gestire l'organizzazione delle ferie o le sostituzioni per malattia con un personale ridotto e un allungamento dei tempi di apertura. Senza trascurare che la progettata apertura al pubblico per tutta la durata del lunedì verrebbe a azzerare i tempi per manutenzione, allestimento, gestione della merce in arrivo, o a comportare un ulteriore aumento dell'orario di lavoro».

